



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 15 Ottobre XXVIII del Tempo Ordinario Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14</p>	<p>* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO</p> <p>* 9.30 def. FAM. PRODOMI - ANIME PURGATORIO def. PERAZZOLI ELIDE def. PIRAN CLARA e RIGHETTI PIETRO</p> <p>* 11.00 def. NICOLINA SORRENTINO def. ADOLFO, CARMELA e ROBERTO def. BERTAGNOLI ANGELO e LINA</p>	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i> <i>“Chi ama vola, corre, giubila, è libero e nulla può trattenerlo. Egli dà tutto per tutti e tutto trova in tutte le cose; perché riposa in quell’Uno che è il Sommo sopra tutte le cose, dal quale ogni bene procede. Non bada ai doni, ma sopra tutti i beni si volge al Donatore. Spesso l’amore non conosce misura, ma divampa fuori di misura. L’amore non sente peso, non cura fatica, vorrebbe fare di più di quello che può. L’amore si sente capace di qualunque cosa e molte ne compie e vi riesce”.</i></p> <p><i>(Dal Libro “Imitazione di Cristo”)</i></p> <p>Mercoledì ci sarà la pulizia generale della chiesa. ORE 9.30</p> <p>Domenica prossima celebriamo con tutta la Chiesa la Giornata Missionaria Mondiale. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,30 faremo la “tombolata missionaria” nel salone parrocchiale. Al termine, cena su prenotazione.</p>
<p>Lunedì 16 Ottobre S. Edivige Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Martedì 17 Ottobre S. Ignazio d’Antiochia Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Mercoledì 18 Ottobre S. Luca Evangelista 2Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Giovedì 19 Ottobre S Paolo della Croce Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54</p>	<p>* 18.00 def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO def. D’ISEPPI AUGUSTO</p> <p>* 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00</p>	
<p>Venerdì 20 Ottobre S. Maria Bertilla Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7</p>	<p>* 18.00 def. CORSI ANGELO (ann°)</p>	
<p>Sabato 21 Ottobre S. Orsola Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12</p>	<p>16.30 def. 50° Matr. SERGIO e MARIA ROSA</p> <p>* 18.30 def. MADDALENA BAIETTA, GIULIA e ARRIGO def. CARLA MILAN def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI</p>	
<p>Domenica 22 Ottobre XXIX del Tempo Ordinario Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21</p>	<p>* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE</p> <p>* 9.30 def. FAM. PRODOMI</p> <p>* 11.00 def. FARINA RINALDO</p>	

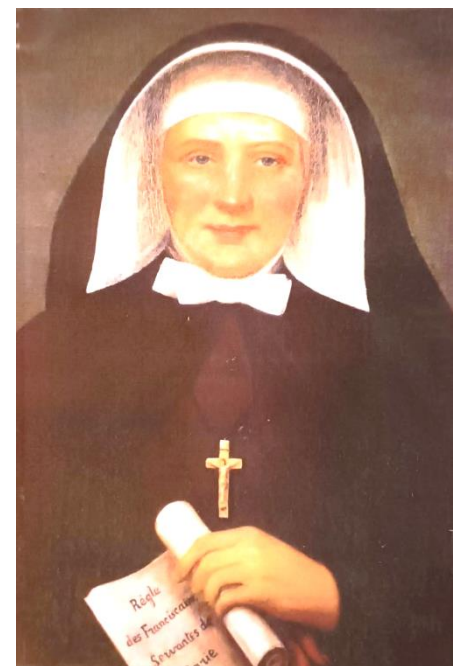
Il 10 ottobre le nostre suore hanno ricordato la loro Fondatrice nel 150° anniversario della sua nascita al cielo.

“Le rose sbocciano in mezzo alle spine.
Il loto fiorisce in mezzo all’acqua fangosa.
La nostra Madre Fondatrice Maria Virginie
la pianticella di Vance sboccio
in mezzo alle difficoltà”

Marie Verginie Vaslin nasce a Vance-Francia il 28 aprile del 1820 da una famiglia povera e umile di onesti contadini che avevano solo la loro fede come virtù e ricchezza.

Oggi i nostri cuori brillano di gioia perché è una giornata straordinaria per la nostra Famiglia delle suore Francescane Serve di Maria.

Mentre commemoriamo l’anniversario della morte della nostra Fondatrice guardiamo a Lei che visse radicalmente la Parola di Dio durante tutta la sua vita e ne fu convinta.





Il piano di Dio nella sua vita è stato questo; desiderava rimanere sempre semplice e piccola. Lei ripetutamente ha detto:

“Compì tutte le tue azioni sotto lo sguardo amorevole di Dio”. Sì, Lei ha fatto la differenza abbracciando i più poveri dei poveri, essendo serva dei servi, curando soprattutto la gioventù femminile.

La corrente principale della sua vita era la preghiera, il lavoro e la carità. Confidando quindi nella provvidenza di Dio ha compiuto la sua volontà con bontà e amore.

Anche noi, per ricordare e custodire la grandezza della sua vita e della sua personalità, chiediamo al Signore, attraverso la sua intercessione, di guidarci e condurci affinché nella nostra vita e missione si possa scoprire la novità e continuare il lavoro iniziato

Don Francesco con le nostre suore

IL CREDO CATECHESI SULLA PROFESSIONE DELLA FEDE (quinta parte)

FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE

La fede nell'incarnazione significa che il Figlio di Dio, eternamente generato dal Padre, si è fatto veramente uomo rimanendo veramente Dio. Gesù Cristo non è in parte Dio e in parte uomo, né una mescolanza confusa di divino e umano. Egli è vero Dio e vero uomo.

Nella misteriosa unione dell'incarnazione la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata. La Persona divina del Figlio di Dio ha assunto quindi la piena realtà dell'anima umana, con le sue operazioni di intelligenza e di volontà, e del corpo umano di Cristo. Tutto ciò che egli è e ciò che egli fa in essa deriva da uno della Trinità.

Essendo Gesù Cristo una sola Persona in due nature (divina e umana), egli aveva un'intelligenza divina e un'intelligenza umana, come pure una volontà divina e una volontà umana. Gesù, dunque, oltre alla conoscenza divina ha anche una conoscenza umana. In quanto tale, essa non poteva di per sé essere illimitata: era esercitata nelle condizioni storiche della sua esistenza nello spazio e nel tempo.

Per questo il Figlio di Dio, facendosi uomo, ha potuto accettare di **“crescere in sapienza, età e grazia”** e anche di doversi informare intorno a ciò che nella condizione umana non si può apprendere che attraverso l'esperienza. Tuttavia questa conoscenza umana di Cristo andava ben oltre le possibilità della nostra natura. Il Figlio di Dio conosceva ogni cosa. È infatti con la sua intelligenza umana che Gesù Cristo ha una conoscenza intima e immediata del Padre suo, come appare chiaro dalle sue stesse parole: **“Tutto mi è stato dato dal Padre mio: nessuno conosce il Padre se non il Figlio”.** Qui non vi sono limiti alla conoscenza umana di Gesù per quanto riguarda i misteri di Dio; infatti come non poteva conoscerli nella loro profondità colui che doveva rivellarli?



Per quale via il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è entrato nel mondo?

Dio ha scelto una donna, una vergine, per divenire uomo. Maria è chiamata a dare il suo libero assenso alla maternità. Il Verbo si è fatto carne non per volere di uomo, ma per la fede di Maria e l'azione creatrice dello Spirito Santo. Dio da tutta l'eternità ha scelto Maria perché fosse Madre del Figlio suo. A tal fine l'ha arricchita di doni degni di una così grande missione.

La Chiesa professa la perpetua verginità della beata Vergine Maria. Ella fu vergine nel suo corpo, nel quale il Verbo si è fatto carne; fu vergine nella mente, per l'integrità della sua fede; fu vergine nel suo cuore, totalmente donato al Signore; fu vergine nella sua anima, ricolma della pienezza di grazia. La sua verginità è segno della sua assoluta e irrevocabile appartenenza a Dio.

(continua)